

BARN. (che già da qualche tempo avrà osservato Zuàne, lo arresta)  
(Questi è l'uomo ch'io cerco. Non m'inganno).  
Patron Zuàne, hai faccia da malanno.  
Si direbbe davver che alla regata  
Non hai fatto bandiera.  
Non hai fatto bandiera.  
T'inforchi Satanasso!

ZUÀNE  
BARN. E se la vera  
Cagione io ti dicessi del tuo danno?

ZUÀNE Lo so, la prora ho greve ed arrembata.

BARN. Baje!

ZUÀNE E che dunque?

BARN. (con mistero) (T'avvicina. - O lassol

(sottovoce) Hai la barca stregata

ZUÀNE

BARN.

CORO

ARSEN.

BARNABOTTI

TUTTI

(alcuni est

BARN.

ZUÀNE Orror!

BARN. La tua barca sarà la tua bara.  
Sta in guardia, fratello!

ARSEN. Sei!

BARNABOTTI Cinque!

ARSEN. Tre!

TUTTI Zara!

CIECA (pregando) *Turris eburnea...*  
*Mistica rosa...*

BARN. (a Zuàne) La vidi tre volte scagliar su tuoi remi  
Parole tremende - lugùbri anatèmi.

ZUÀNE e ISÈPO (Isèpo sarà mosso verso Barnaba e ascolterà curioso)  
Grae Dio!

BARN. La tua barca sarà la tua bara.  
Sta in guardia, fratello...

ARSEN. Sette!

BARNABOTTI Otto!

ARSEN. Tre!

TUTTI Zara!

CIECA (c. s.) *Turris Davidica...*

*Mater gloriosa...*

BARN. (c. s.) Suo covo è un tugurio - laggiù alla Giudeca,  
Tien sempre quell'arido... d è cieca...

il crede?!  
ede!



CORO Al rogo l'eretica!

ZUÀNE Davver, più l'addocchio,  
Più i rai le balenano.

BARN. (ridendo) La Cieca ha il mal oèchio.

CORO Ah! ah! qual facezia!

ZUÀNE (ad Isèpo che si sarà avvicinato pianamente alla Cieca, che gira sempre il rosario)  
Che brontola?

ISÈPO Prega.

I.<sup>a</sup> PARTE DEL CORO  
Addosso alla strega!

2.<sup>a</sup> PARTE (si scagliano sulla Cieca) Addosso alla strega!

A. PONCHIELLI.



# LA GIOCONDA

TELODRAMMA  
IN CINQUE ATTI

DI GIOVANNI  
VIOBIA GORRIO



PREZZO NETTO  
UNA LIRA

G. RICORDI & C.

Editori - Stampatori

MILANO

ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA - LIPSIA - BUENOS-AIRES - NEW-YORK

Espresso a norma di legge e dei trattati internazionali. Prezzi netti per tutti i paesi.  
Tutti i diritti di traduzione, ristampa, riproduzione, diffusione e trascrizione sono riservati.  
All rights of translation, reprinting, reproduction, distribution and transcription are reserved.

# LA GIOCONDA

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI

DI

TOBIA GORRIO

MUSICA DI

A. PONCHIELLI

\*

*Deposito a norma di legge e dei trattati internazionali. Proprietà per tutti i paesi  
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati  
All rights of execution, representation, reproduction, translation and transcription are strictly reserved*



**G. RICORDI & C.**

Editori - Stampatori

**MILANO**



ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA - LIPSIA - BUENOS-AIRES - NEW-YORK

(Printed in Italy)

LC 11541

Proprietà degli Editori.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,  
traduzione e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI & C., editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma, e a termini della legge sui diritti d'autore, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità sia in forma di riassunto o di descrizione ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

## PERSONAGGI

LA GIOCONDA, cantatrice . . . . .	<i>Soprano</i>
LAURA ADORNO, genovese, moglie di . . .	<i>Mezzo-Soprano</i>
ALVISE BADOERO, uno dei capi della In- quisizione di Stato . . . . .	<i>Basso</i>
LA CIECA, madre della Gioconda . . . . .	<i>Contralto</i>
ENZO GRIMALDI, Principe genovese . . .	<i>Tenore</i>
BARNABA, cantastorie . . . . .	<i>Baritono</i>
ZUÀNE, regatante . . . . .	} <i>Basso</i>
UN CANTORE . . . . .	
ISÈPO, scrivano pubblico . . . . .	<i>Tenore</i>
UN PILOTA . . . . .	<i>Basso</i>

### CORI

Barnabotti - Arsenalotti - Senatori - Pregadi  
Gentiluomini - Gentildonne - Maschere (arlecchini, pantaloni, bautte)  
Popolo - Marinai - Morzi - Monaci de' Frari  
Cavalieri della Compagnia della *calza*  
Cantori.

### COMPARSE

Mazzieri - Scudieri - Scherani - Trombettieri - Dalmati  
Mori - Il Cancellier grande - Un regatante  
Il Consiglio dei Dieci - Sei Caudatari  
Un Nostromo - Un Mastro delle vele - Un Servo moro - Il Doge.

DANZE: Atto I. La Furlana - Atto III. La Danza delle O.e.

*Venezia, Secolo XVII*

La preghiera a pagina 28 non si eseguisce.

---

## ATTO PRIMO

---

### La bocca dei Leoni.

Il cortile del Palazzo Ducale parato a festa. Nel fondo la *Scala dei Giganti* e il *Portico della Carta* colla porta che adduce nell'interno della chiesa di S. Marco. A sinistra lo scrittoio d'uno scrivano pubblico. Sopra una parete del cortile si vedrà una fra le storiche bocche dei leoni colla seguente scritta incisa sul marmo a caratteri neri:

DENONTIE SECRETE PER VIA  
D'INQUISITIONE CONTRA CADA  
VNA PERSONA CON L'IMPVNITÀ  
SEGRETEZA ET BENEFITH  
GIVSTO ALLE LEGI.

È uno splendido meriggio di primavera. La scena è ingombra di popolo festante. BARNABOTTI, ARSENALOTTI, MARINAI, maschere d'ogni sorta, ARLECCHINI, PANTALONI, BAUTTE, e in mezzo a questa turba vivace alcuni DALMATI ed alcuni MORI. BARNABA, addossato ad una colonna, sta osservando il popolo; ha una piccola chitarra ad armacollo.

### SCENA I.

Marinai, Popolo e Barnaba.

CORO DI MARINAI e POPOLO

Feste e pane! la Repubblica  
Domerà le schiatte umane  
Finchè avran le ciurme e i popoli  
Feste e pane.

L'allegria disarmi i fulmini  
Ed infrange le ritorte.  
Noi cantiam! chi canta è libero,  
Noi ridiam! chi ride è forte.  
Quel sereno Iddio lo vuol  
Che allegro questa laguna  
Coll'argento della luna  
E la porpora del sol.

GIOC. (a Barnaba che fa per avvicinarsi)

Raffrena il selvaggio delirio! t'arresta.  
Vo' farmi più gaia, più fulgida ancor.  
Per te voglio ornare la bionda mia testa  
Di porpora e d'ôr!

(va ad ornarsi) Con tutti gli orpelli sacrati alla scena  
Dei pazzi teatri coperta già son.  
Ascolta di questa sapiente sirena  
L'ardente canzon.

T'arresta, che temi? mantengo il mio detto,  
Non mento, non fuggo, tradirti non vo'.  
Volesti il mio corpo, dimon maledetto?  
E il corpo ti do!

(si trafigge nel cuore col pugnale che avrà raccolto furtivamente nelle vesti adornandosi  
e piomba a terra come fulminata)

BARN. Ah! ferma! irrision!... ebben... or tu...  
M'odi... e muori dannata:

(curvandosi sul cadavere di Gioconda e gridandogli all'orecchio con voce furibonda)

Ier tua madre m'ha offeso! Io l'ho affogata!  
Non ode più!!

(esce precipitosamente e scompare nelle tenebre della calle. - Cala la tela).

